



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

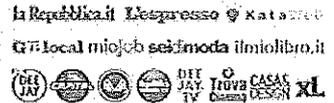
18-19-20/09/2010

ARGOMENTI:

- Si è conclusa la quarta edizione di Matti per il calcio Uisp (3 pagg.)
- L'Uisp per "Stand Up! Take Action", mobilitazione globale contro la povertà (6 pagg.)
- Parte il vertice Onu sugli Obiettivi di sviluppo del millennio (2 pagg.)
- Golf: insieme ai green sorgono anche albeghi. La protesta ambientalista
- Gaza: il "mercoledì da leoni" dei giovani surfisti
- Terzo settore: il no profit all'esame di economia (2 pagg.)
- Uisp sul territorio: festa dello sport a Cirié; inaugurato il pedibus a Trieste (3 pagg.)



Porta in tavola il piacere
e in cucina è tutta un'altra musica



la Repubblica **ROMA**

Venerdì 17 Settembre 2010 - Aggiornato Alle 18.28

Cerca: La Repubblica dal 1984
Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi

Cambia Edizioni

Sei in: Repubblica Roma / Cronaca / Non saranno famosi ma "matti per ...



GIOCHI SENZA BARRIERE

Non saranno famosi ma "matti per il calcio" Torneo sociale non stop a Montalto

Quarta edizione dell'iniziativa. Sedici squadre composte da medici e pazienti dei centri di salute mentale di tutta Italia
di **FRANCESCA DE BENEDETTI**

Matti per il calcio



Per non andare nel pallone la soluzione è inflare pantaloncini e scarpette e giocare. Il torneo "Matti per il calcio" organizzato da Uisp ha fatto dello sport per tutti la sua filosofia. Alla sua quarta edizione, si terrà fino a sabato 18 settembre, come da tradizione a Montalto di Castro (Viterbo). Qui sedici squadre di sette persone ciascuna - operatori e pazienti dei centri di salute mentale di tutta Italia - si sfideranno in una non stop di corse e tiri in porta.

Nessun professionista sul campo, solo amanti dello sport e soprattutto tanta voglia di condividere un momento di gioco e di amicizia. Ma oltre al divertimento c'è di più: "Matti per il calcio" è nato quattro anni fa perché Uisp e il Centro di salute mentale di Torino hanno voluto sperimentare il calcio come strumento di terapia di lungo periodo. Nel tempo le tante esperienze nate in giro per l'Italia si sono unite e il progetto è cresciuto. Non solo la rassegna di questi giorni, ma anche un lavoro costante fatto di tanti piccoli tornei e campionati organizzati durante l'anno.

"E' terapeutico? Sì, è terapeutico", dice Richard Manganiello, coordinatore della squadra di Varese, campione in carica, che esprime la sua soddisfazione per il torneo. I suoi sette giocatori, i "cittadini del mondo", scenderanno in campo anche quest'anno per il torneo: partite dalla mattina alla sera, sicuramente centinaia di persone sugli spalti. I giocatori e i loro familiari, infermieri, psichiatri, operatori, ma anche vecchi amici che dopo aver completato la terapia continuano a restare in contatto e tornano a Montalto di Castro per fare il tifo.

(17 settembre 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica qui il tuo annuncio PPN



SDA Bocconi
Programmi di formazione in Marketing, Vendite e Comunicazione
www.sdabocconi.it



Nuove opportunità sul web!
Trova online nuovi clienti. Scopri come farlo con noi!
www.arubamedimarketing.it



Università e lavoro?
Cepu ottimizza il tuo tempo e ti aiuta negli esami. Info qui
www.cepu.it



SPORT

17/09/2010 - 17.49

MONTALTO DI CASTRO (VT): SI CONCLUDE DOMANI "MATTI PER IL CALCIO UISP"

(IRIS) - ROMA, 17 SET - Si concluderà domani, sabato 18 settembre, la quarta edizione di Matti per il calcio, la rassegna nazionale di calcio a 7 per utenti e operatori dei centri di salute mentale, organizzata dall'Uisp - Unione italiana sportper tutti presso l'impianto comunale di Montalto di Castro (Vt).

La manifestazione, alla quale stanno partecipando 500 giocatori tra malati mentali, infermieri e psichiatri provenienti da tutta Italia, è cominciata ieri pomeriggio con le prime partite che proseguono a ritmo serrato anche oggi. Si gioca no stop e in campo c'è grande entusiasmo ed equilibrio tra le squadre. Questo determina incertezza in tutti e quattro i gironi in cui sono divise le sedici squadre partecipanti: secondo la classifica di questa mattina, le otto partite del pomeriggio saranno determinanti per conoscere le squadre che accederanno alle semifinali in programma per domani. Al momento l'ASD Cittadini del Mondo di Varese, squadra vincitrice della rassegna dello scorso anno, è una delle candidate alle semifinali.

"A Montalto c'è un'atmosfera festosa - ha detto Simone Pacciani, presidente nazionale della Lega calcio Uisp - Rispetto ai primi anni è stato temperato lo spirito d'agonismo: i partecipanti alla rassegna hanno abbracciato il vero spirito dell'iniziativa improntata alla socialità e al divertimento. La novità di quest'anno è che in campo, nella veste di arbitri, ci sono anche due pazienti che provengono dal centro di salute mentale di Como. Come Uisp abbiamo deciso di allargare ulteriormente la partecipazione avviando un corso di formazione per arbitri che consenta a chi si sente più adatto a questo ruolo, di scendere in campo al fianco degli altri. Un ruolo di responsabilità nel nome dell'integrazione, che stanno svolgendo in maniera egregia".

"Matti per il calcio è un appuntamento sociale che permette di mettere insieme diverse realtà Uisp che operano nell'ambito del disagio mentale. E' un'occasione non solo per giocare ma anche per mettere a confronto metodologie e processi utili ad intraprendere un percorso terapeutico che include anche lo sport".

"Matti per il calcio", ovvero: esiste un calcio diverso, che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento, per socializzare e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. Perché il calcio è partecipazione e relazione.

Queste le sedici squadre di "Matti per il calcio" Uisp 2010: Apd "La Torre" (Carbonia); Global Sport Lario (Como); Asd "Rocco Scotellaro" (Eboli); Asd "Fuori di testa" (Fabriano); Asd Rugiada Onlus (Firenze); Insieme per sport (Genova); Associazione "Una ragione in più" (Oristano); Associazione "Va' Pensiero" (Parma); L'Airone (Pescara); Centro sportivo Gi. A. Re. (Reggio Calabria); Il Tucano (Roma); Real...mente (Roma); All Blacks Val Vibrata (Teramo); Colpi di Testa (Torino); Fuori di Pallone (Torino); Asd "Cittadini del mondo" (Varese)

Autore: Red

UISP/SPORT SOLIDALE

Insieme per lo sport sette "Matti per il calcio"

La squadra genovese al torneo nazionale

VINCE il Tucano di Roma, ma alla fine (e non è un modo di dire) vincono tutti. Perché "Matti per il calcio", uno dei più significativi appuntamenti di calcio sociale italiano, promosso dalla Uisp, ha portato per tre giorni allo stadio di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, esperienze sportive e sociali di primo livello.

Ascendere in campo sono state 16 squadre di calcio a sette formate da utenti e operatori dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Formazioni che già durante tutto l'anno partecipano ai tornei e ai campionati organizzati dall'Uisp su tutto il territorio italiano e si ritrovano in una festa di sport e socialità. Da Torino a Oristano, da Reggio Calabria a Roma, sullo stesso campo pazienti, psichiatri, infermieri.

«In rappresentanza della Lega calcio Uisp di Genova, per il secondo anno consecutivo - racconta Isabella Di Grumo, presidente provinciale Uisp - ha partecipato la squadra della Polisportiva Insieme per Sport, che da moltissimi anni si occupa con grande impegno di promuovere buone pratiche attraverso lo sport a favore degli utenti dei servizi di salute dell'Asl 3».

Le partite si sono susseguite con una no stop dalla mattina alla sera. Con storie e testimonianze di vita, percorsi di cura, persone che hanno completato la terapia ma continuano a rimanere "nel giro", per amicizia. E chi non ha giocato ha socializzato a bordo campo: «un tifo vero, non con le sagome di cartone degli stadi dei "normali" e neppure "tesse-



Numeri da matti. Per il calcio

re del tifoso", perché il calcio è partecipazione e relazione». "Matti per il calcio" (ribattezzato in un interessante servizio del Tg3 "Bravi da legare", mutuando il basagliano "Matti da legare") vuole essere la testimonianza di un calcio diverso spiega l'Uisp «che agisce come strumento di integrazione, per superare l'isolamento e riconquistare un equilibrio con il proprio corpo».

Così è stato con una "matta" invasione di campo finale per fare festa tutti insieme. Con una domanda finale sul concetto di normalità, che riportava alla mente una (mica tanto) battuta di un malato di mente rinchiuso in un vecchio manicomio. Affacciato al cancello chiedeva a chi passava del cosiddetto mondo normale: «Siete in tanti lì dentro?».

MA. ZIN.

IL SECOLO XIX



Prima Pagina

Business

Prodotti e servizi

Support

Servizi Dai Partner

Careers Centre

Informazioni sulla società

Movimenti fanno appello a Italia per Obbiettivi di sviluppo Onu

giovedì 16 settembre 2010 14:07

Stampa quest'articolo

(-) Testo (+)

ROMA (Reuters) - Un folto gruppo di movimenti, associazioni e personaggi dello spettacolo, dell'informazione e della società civile, ha rivolto oggi al governo italiano un appello a favore di una svolta nell'ambito della cooperazione internazionale, in vista dell'incontro sugli Obbiettivi di sviluppo del millennio (Mdgs) delle Nazioni Unite, in programma il 20-22 settembre a New York.

L'appello è stato presentato oggi a Roma dal movimento italiano Campagna del Millennio dell'Onu. All'iniziativa hanno aderito movimenti e associazioni come Caritas, Coalizione italiana contro la povertà (di cui fa parte la Cgil), Amnesty e Coni, ma anche personaggi noti come lo scrittore Roberto Saviano, l'attore Giobbe Covatta, i gruppi Pfm e I Nomadi, i giornalisti Giuliano De Risi e Riccardo Iacona ed esponenti dello sport come Demetrio Albertini e Andrea Zorzi.

"Chiediamo quindi all'Italia e a tutti i paesi presenti al vertice delle Nazioni Unite di New York di settembre, di definire un piano ambizioso per i prossimi cinque anni e di garantire le risorse necessarie per attuarlo", si legge nell'appello.

L'appello verso l'Italia incita il governo a rispettare gli impegni presi nel 2000 e più volte ribaditi, sollecitando nuovi fondi per perseguire gli otto obbiettivi del millennio entro la scadenza fissata al 2015.

"Siamo un po' la cenerentola dal punto di vista della percentuale dell'aiuto (erogato) rispetto al Pil", ha ammesso il senatore Enrico Pianetta, membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, presente all'incontro.

Pianetta, che ha quantificato gli aiuti italiani in circa 3 miliardi e 400 mila dollari, ha però aggiunto che tra tutti i gruppi parlamentari c'è la consapevolezza che difficilmente sarà possibile reperire nuovi fondi e che la priorità al momento è "ottimizzare" l'utilizzo di quelli già stanziati.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2010. Tutti i diritti riservati a Reuters.

ALTRI ARTICOLI

- ▶ Bertone a Porta Pia: Roma capitale verità indiscussa
- ▶ Onu, donatori chiedono nuova strategia su aiuti
- ▶ Svezia, centrodestra vince elezioni, 20 seggi a partito xenofobo
- ▶ UniCredit, giovedì comitato strategico, forse tema libici
- ▶ Segue...

Ads di Google Cosa sono?

Climatizzatore Nuovo?
Energy store eni energia per rinfrescare la tua casa
www.energystore.eni.com

Voti Silvio Berlusconi?
Scopri la Rivista di Centro-Destra. Chiedi Ora la tua Copia Omaggio!
www.destra-dx.it/Libri

Roma Offerta Coupon
Ogni giorno sconti esagerati! Vivi Roma con sconti fino a -90%
www.GROUPON.it/Roma

Studio Legale - Avvocato
Esperti in Consulenza Legale Civile. Primo Parere Gratuito a Roma
www.StudioLegaleLava.it

Quotidiano

IT
EN

Mercoledì 15 Settembre 2010

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2010

17:35 - SOLIDARIETÀ: STAND UP 2010. "LA VOCE DELLO SPORTPERTUTTI" CONTRO LA POVERTÀ (2)

Molte le iniziative che i Comitati Uisp organizzeranno dal 17 al 19 settembre per Stand Up 2010. A Ravenna, Genova, Marina di Carrara, Otranto, Rosignano Marittima, Lago D'Isèo, Lago di Garda, Pantelleria, Isola del Giglio e Baia (Napoli) si svolgerà "Dive and Stand Up" che impegnerà 120 subacquei. Negli stessi giorni, presso lo stadio del nuoto di Monterotondo (Roma), si farà Stand Up nel corso di diverse attività natatorie. Nel territorio di Cirié, Settimo Torinese e Chivasso (Torino) oltre 250 bambini saranno impegnati in tornei di calcio, minivolley ed esibizioni di danza. A Montalto di Castro (Viterbo), anche "Matti per il calcio" sarà collegata alla campagna, mentre a Bari i 350 ragazzi della scuola Michelangelo leggeranno al ritmo del battito del cuore gli 8 obiettivi del Millennio lungo un percorso itinerante. A Crotone si farà Stand up durante le esibizioni di skate e pattinaggio a rotelle in programma presso la Lega navale. Il 19 settembre a Montesano sulla Marcellana (Salerno), 150 podisti dai 6 anni in su indosseranno la maglietta dello Stand Up e registreranno il rumore dei loro passi durante la corsa o il battito del cuore all'arrivo della gara, mentre a Battipaglia, durante il raduno di auto e moto storiche, circa 200 persone faranno Stand Up al ritmo del rombo dei vecchi motori.

17:34 - SOLIDARIETÀ: STAND UP 2010. "LA VOCE DELLO SPORTPERTUTTI" CONTRO LA POVERTÀ

"Stand Up 2010": anche lo "sportpertutti" italiano si mobilita contro la povertà. L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) è tra i promotori della Campagna Onu del Millennio: "dal 17 al 19 settembre - spiega una nota dell'associazione - nelle piazze, nelle piscine e nella palestre di molte città d'Italia, migliaia di sportivi, praticanti, bambini e anziani aderiranno alla mobilitazione facendo sentire la voce e il ritmo dello sportpertutti che batte contro la povertà". L'appello allo Stand Up è lanciato dalla Campagna del Millennio insieme ad alcune tra le maggiori associazioni italiane: oltre a Uisp, Caritas, Coalizione italiana contro la povertà, Acli, Agesci, Federazione italiana dello Scautismo. Giovedì 16 settembre a Roma la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (Galleria Alberto Sordi - ore 11.30). Interverranno tra gli altri Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, e Marta Guglielmetti, coordinatrice della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite. Nel corso dell'incontro alcuni studenti del centro sperimentale di cinematografia leggeranno brani sui temi della povertà e dello sviluppo. (segue)

Copyright © 02/05 Servizio Informazione Religiosa - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

**NO ALLA LEGGE
RINVAGLIO**

18



**STAND UP
TAKE ACTION
STOP ALLA POVERTÀ!**

Al via le giornate di mobilitazione "**Stand Up! Take Action!**" promosse dalla **Campagna del Millennio delle Nazioni Unite**, dalla Coalizione Italiana contro la povertà, dalla Caritas Italiana, dalla Federazione Italiana dello Scouting, da Uisp-Sportpertutti alla vigilia del Summit ONU sugli Obiettivi del Millennio della prossima settimana. Fino a **domenica 19**, si svolgeranno centinaia di iniziative in numerose città italiane.

Sabato 18 settembre nelle piazze di Bari, Firenze, Roma, Palermo, Verona, Torino, Trieste e in oltre 30 piazze italiane si svolgerà il grande gioco vivente "**Stand Up! Quiz Up!**" sugli Obiettivi del Millennio ideato **dalla Federazione Italiana dello Scouting**.

L'**Uisp** partecipa allo stand up con tutti gli sportivi nelle piazze, nelle piscine, nelle palestre, nei campi di calcio. Si ricreeranno attraverso i rumori creati dalle attività sportive il suono del battito del cuore. Ad esempio 120 subacquei faranno Stand Up sott'acqua o alle corse podistiche o disponendo le biciclette a forma di cuore o battendo le mazze da polocontro il tamburo delle bici.

Il **Coni** patrocina le giornate Stand Up e **tutte le federazioni sportive** inseriranno un momento Stand Up durante le gare e gli eventi previsti nelle tre giornate dedicate alla lotta alla povertà del 2010. In tutti **gli stadi di calcio di serie A** si farà Stand Up, grazie alla Lega Calcio, **sabato e domenica** prima dell'inizio delle partite di campionato. Hanno aderito: **Fed. It. Danza Sportiva, Fed. It. Sci Nautico, Federazione Ciclistica Italiana, Fed. It. Canottaggio, Fed. It. Golf, Fed. It. Badminton, Fed. It. Pallacanestro, Fed. It. Pentathlon Moderno, Fed. It. Scherma, Fed. It. Vela.**

A **Roma sabato 18 settembre alle 19.00** l'Istituto Europeo del Design di Roma organizza insieme alla Campagna del Millennio e a Amnesty International Italia l'azione coordinata "**BEEP! BEEP!**" a Piazza Santa Maria in Trastevere.

Caritas Italiana inizierà un mese di eventi in tutta Italia sugli Obiettivi del Millennio in combinazione con la Campagna "Zero Poverty", in occasione dell'anno europeo di lotta alla povertà. Tante iniziative con i gruppi diocesani nelle piazze, nelle scuole, parrocchie, seminari, associazioni.

Numerosi **enti locali** esporranno la **bandiera bianca "città contro la povertà"** dai balconi dei palazzi comunali, provinciali e regionali. La bandiera resterà esposta per tutte le tre giornate Stand Up 2010. Hanno aderito: **Comuni:** Arezzo, Bari, Bolzano, Brescia, Enna, Firenze, Genova, Palermo, Pavia, Torino, Trieste, Udine, Venezia. **Province:** Bari, Bologna, Firenze, Monza e Brianza, Palermo, Pavia, Savona, Torino, Trieste, Udine, Verona. **Regioni:** Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria.

Le **radio italiane** parteciperanno allo Stand Up 2010 mandando in onda il radiospot 2010 e dedicando un brano musicale che, secondo la stessa emittente, esprime l'impegno per gli Obiettivi del Millennio. Ad esempio **Radio DeeJay** manderà in onda "A Change is gonna come" di Sam Cooke, **Radio 2 Rai** ha scelto la canzone di Ben Harper "With My Own Two Hands", **Radio Popolare Roma** manderà in onda "Seeds" di Bruce Springsteen, **Radio Capital** ha aderito allo Stand Up 2010.

 [Commenti \(1\)](#) |  [Trackback](#)

Tag: [campagna del millenio](#), [italia](#), [nazioni unite](#), [stand up](#)

Leggi anche:

[Il documento di Veltroni, Fioroni e Gentiloni: superare la crisi del Partito Democratico - 17 Set 2010](#)

[Vespa e Floris al Tg La7 per presentare Porta a Porta e Ballarò - 15 Set 2010](#)

[Brunetta, la Calabria e la conurbazione Napoli-Caserta: "un cancro sociale e culturale" - 13 Set 2010](#)

[Mentana, il colpo di Fini: Minzolini del Minculpop \(rimuovete lo squalo dal servizio pubblico\) - 08 Set 2010](#)

[Fini a Mirabello, risorge AN con Tulliani in prima fila: Gheddafi, la Standa e i militanti del 2007 - 06 Set 2010](#)

Trackback

Indirizzo di TrackBack per questo post:

http://mt.blogosfere.it/mt-tb.php?tb_id=242787

Commenti

1. lapolide, Ieri, ore 12:33

UNA STAFFETTA DI 3.000 CUORI RISCALDA LO STAND UP A BARI

18 settembre 2010

Il racconto di uno degli Stand Up organizzati da UISP -Sportper tutti in queste tre giornate. Bari, città coinvolta nelle mobilitazione, ha vissuto così il suo impegno contro la povertà.

Il Sindaco di Bari Michele Emiliano, dopo il discorso inaugurale e il saluto di Nicki Vendola portato dall'Assessore allo Sport della Regione Puglia Maria Campese, contagiato dall'atmosfera e da quello che di eccezionale stavano realizzando gli alunni della Michelangelo ha pensato di continuare la giornata fermandosi in Piazza Ferrarese e ha finito per giocare, cantare e fare sport con i ragazzi a ritmo del grande cuore di STAND UP, chiudendo la manifestazione, firmando la sua adesione su un bellissimo maxi striscione realizzato dagli alunni della scuola

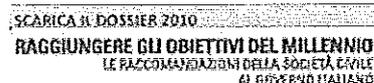
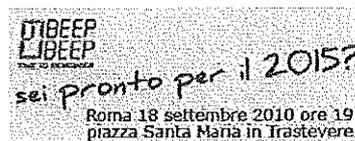
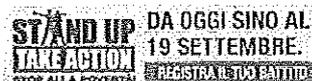
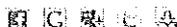
STAND UP a Bari, ha avuto un grande successo sia in termini di partecipazione che di contenuti, considerato che i ragazzi della Michelangelo non si sono limitati solo a giocare, ma hanno anche esposto i loro elaborati nella piazza e sulle magliette donate dalla UISP hanno realizzato e incollato tanti, tantissimi cuori.

Tutta la manifestazione si è svolta al ritmo dei battiti del cuore e di una colonna sonora con gli alunni che nel corso delle loro esibizioni hanno a turno e per la durata di cinque minuti realizzato sia una maxi staffetta che interpretato tutti gli otto obiettivi contenuti nel pledge/appello Stand Up 2010.

Nella staffetta con ritmi, del gioco, dello sport, del ballo e della lettura gli splendidi ragazzi della Michelangelo hanno così voluto rappresentare lo scopo della manifestazione: sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza nell'obbligo morale di raggiungere in forma cooperativa e solidale gli otto obiettivi.

Il gioco di STAND UP iniziato alle ore 10,00 è terminato quando tutti i gruppi hanno letto i propri messaggi, eseguito le loro staffette e realizzando una grande bandiera della pace al termine delle loro esibizioni con tanti, tantissimi bellissimi cuori.

Alla fine, sui visi degli insegnanti, del Preside della Michelangelo, degli istruttori, dei volontari della Uisp e degli alunni appariva sia lo sforzo sostenuto, ma anche il sorriso e la soddisfazione di aver onorato al meglio la causa di STAND UP a Bari.



Sei qui: Home > Esteri, News > E' l'ora di "Stand up", tutti in piedi contro la povertà...

E' l'ora di "Stand up", tutti in piedi contro la povertà

AUTORE: REDAZIONE MTV NEWS | DATA: 18 SETTEMBRE 2010



L'Onu ricorda ai Paesi ricchi gli Obiettivi del Millennio

Milano, 18 set. (Apcom) - Alzati in piedi e fai qualcosa. Torna in campo "Stan up! Take action!", l'iniziativa organizzata dalle Nazioni Unite per ricordare ai Paesi più ricchi della Terra le promesse fatte nel 2000, quando si impegnarono a dare un taglio netto a tragedie mondiali come povertà, disoccupazione e analfabetizzazione entro il 2015. Furono ribattezzati gli Obiettivi del Millennio e in questi tre giorni, dal 17 al 19 settembre, il mondo ha intenzione di non far dimenticare ai potenti della Terra gli impegni presi con centinaia di iniziative.

L'Italia non si è tirata indietro. Oggi nelle piazze di Bari, Firenze, Roma, Palermo, Verona, Torino, Trieste e in altre 30 si svolgerà il grande gioco vivente "Stand Up! Quiz Up!" sugli Obiettivi del Millennio ideato dalla Federazione Italiana dello scoutismo. Chiunque potrà cimentarsi con domande su quali sono i diritti fondamentali e quanti di questi vengono negati a milioni di persone.

Nell'iniziativa è coinvolto anche il mondo dello sport, hanno aderito i campionati di calcio di serie A, lo sci, il golf, la pallavolo, il ciclismo, la scherma e molti altri. Tutti dedicheranno un momento, prima o dopo le gare, alla campagna Stand Up.

<http://www.standupitalia.it/>

ESTERI, NEWS

1 commenti | 50% favorevole | [Stampa](#) | [Condividi](#) | [Aggiungi ai preferiti](#)

Commenti

Registrati o Accedi a MTV ITALIA per commentare.

Inserisci qui il tuo commento.

Invia

Connetti Utilizza Facebook per accedere a MTV ITALIA

1 - 1 of 1



capitano commentato | 19.09.2010 01:34

Registra il tuo battito contro la povertà e per gli Obiettivi del Millennio su <http://www.standupitalia.it/>

Abuso

1 - 1 of 1

CALENDARIO

settembre: 2010

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« ago

TAG CLOUD

aerei afghanistan ambiente calcio cina cinema

Cronaca disastro ecologico donne

Economia Esteri francia immigrazione Israele Italia

lavoro marea nera maturità milano mondiali **MUSICA**

News nudeare obama omosessualità Palestina petrolio roma

salute scienza Scienza e Tecnica **SCUOLA** social network

Spettacolo Sport stati uniti storie studenti

sudafricana tecnica terremoto università **Video** vulcano

web

SI

Vai agli MTV EMAs 2010 17 settembre 2010

Successo Interpol 17 settembre 2010

Edwyn Collins torna 17 settembre 2010

Shakira 'Loca' 17 settembre 2010

Amor Fou candidati 17 settembre 2010

Virginiana Miller live 17 settembre 2010

M. Night Shyamalan 17 settembre 2010

Guarda 'Mk Ultra' 17 settembre 2010

I Ministri 'Fuon' 17 settembre 2010

Coldplay nel 2011 17 settembre 2010

ARTICOLI RECENTI

Marea nera: falla sigillata in modo definitivo

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

uddegiovannange@unitalt

Una denuncia argomentata. Una richiesta pressante di correzione strategica rivolta ai 150 capi di Stato e di Governo che parteciperanno al Summit delle Nazioni Unite che si aprirà oggi a New York per concludersi mercoledì prossimo, in cui saranno esaminati i progressi dei cosiddetti Osm (Obiettivi di sviluppo del millennio). Gli Osm stanno tagliando fuori le persone più povere del mondo poiché i governi le stanno ignorando e stanno violando i loro diritti umani. A sostenerlo alla vigilia dell'apertura del Summit è Amnesty International (AI).

Oltre un miliardo di persone che vivono negli insediamenti abitativi precari - rileva Amnesty - non sono ancora state incluse negli sforzi per conseguire gli Osm, perché questi si prefiggono di migliorare le condizioni di vita di soli 100 milioni di persone. «A meno che i leader mondiali

Salil Shetty/1

La campagna si concentra sul futuro di 100 milioni

Salil Shetty/2

Ma un altro miliardo di persone rimane tagliato fuori

non si accordino per fare passi urgenti a sostegno dei diritti umani delle persone più povere e svantaggiate, queste saranno tagliate fuori dagli Osm», afferma Salil Shetty, Segretario generale di Amnesty International, che guiderà la delegazione dell'organizzazione al Summit di New York. «Ma le parole non bastano -aggiunge-. Le persone devono essere in grado di chiamare i governi a rispondere del loro operato quando questi non rispettano i diritti umani, di denunciare corruzione e negligenza nei tribunali e negli organismi di controllo affinché i governi portino davvero avanti i loro obblighi».

Le donne rappresentano circa il 70% delle persone che vivono in povertà. Eppure -rileva AI- le azioni svolte in molti Paesi per conseguire gli Osm non affrontano la diffusa discriminazione che le donne subiscono nell'accesso al cibo, all'acqua, ai

«Impossibile battere la fame dove vengono violati i diritti umani»

Oggi vertice Onu sui progressi verso la realizzazione degli Osm (Obiettivi di sviluppo del millennio). Critiche di Amnesty International e ActionAid

servizi igienico-sanitari e all'alloggio, mentre politiche, leggi e pratiche discriminatorie che rafforzano la violenza di genere e minano i progressi verso gli Osm sono state lasciate proliferare. Molti Stati eseguono sgomberi forzati di massa, che trascinano gli abitanti degli insediamenti abitativi precari sempre più a fondo nella povertà e violano il loro diritto all'alloggio. Per esempio, in una sola città della Nige-

ria, a Port Harcourt, più di 200mila persone stanno subendo sgomberi perché le autorità progettano di demolire oltre 40 insediamenti informali nell'area portuale. Migliaia di persone perderanno i mezzi di sostentamento così come le loro case, se le demolizioni andranno avanti. Il Kenya è un altro esempio di un Paese le cui politiche per il raggiungimento degli Osm hanno ignorato i bisogni delle donne che

vivono negli insediamenti abitativi precari. Queste donne -rimarca Amnesty- rischiano di essere aggredite, specialmente di notte, mentre cercano di raggiungere i servizi igienici pubblici. La mancanza di efficaci azioni di polizia per prevenire, indagare e punire la violenza di genere o fornire un rimedio efficace alle donne e alle ragazze significa lasciare pressoché impunita la violenza contro le donne.

L'UNITA'

20/09/2010

Un ulteriore caso è quello del Nicaragua che, nonostante si sia impegnato a perseguire l'Osm del miglioramento della salute materna, ha introdotto il divieto di aborto in ogni circostanza. La stragrande maggioranza delle gravidanze a seguito di stupro e di incesto si riscontra nelle ragazze tra 10 e 14 anni, la cui salute e vita sono poste in pericolo a causa di aborti insicuri o di maternità precoce. Di fronte a questo scenario, Amnesty International ritiene tuttavia che meccanismi efficaci per chiamare i Governi a rispondere del loro operato possano rendere più produttivi gli sforzi per conseguire gli Osm. In India, nel 2001, la Corte suprema ha stabilito che il pasto fornito dalle mense scola-

Povertà

Sono donne il settanta per cento di coloro che vivono in miseria

Contraddizioni

Nicaragua, impegno per la salute materna e no assoluto all'aborto

stiche deve soddisfare gli standard qualitativi minimi indispensabili e dev'essere servito a tutti i bambini che vanno a scuola. Da allora, grazie alla maggiore disponibilità di pasti, ogni anno almeno 350mila bambine in più vengono iscritte a scuola. «Un impegno globale per sradicare la povertà non può lasciarsi alle spalle le persone più povere e vulnerabili -aggiunge Shetty-. Questo Summit è l'ultima spiaggia: il suo fallimento sarà garanzia di fallimento nel 2015».

Il rischio di un fallimento epocale è rimarcato anche da ActionAid. In merito al primo Obiettivo del Millennio -sradicare la povertà estrema e la fame- i dati raccolti nello Scorecard report 2010 dimostrano che il mondo sta procedendo a passo di gambero:

oggi il 15% della popolazione mondiale soffre la fame. Se escludiamo da tale analisi la Cina, Paese che in tema di sicurezza alimentare ha fatto dei grandi passi avanti, il livello di «fame globale» è superiore del 16% rispetto a quello del 1990. Questo significa che, se le promesse fossero state mantenute, 500 milioni di persone in meno oggi non soffrirebbero di malnutrizione cronica. Il 98% delle persone che soffrono la fame vive in Paesi in via di sviluppo, principalmente in Africa sub-sahariana e nella regione Asia e Pacifico.

In Asia meridionale, la diffusione del problema ha superato lo scorso anno i livelli del 1990 e quasi metà dei bambini sono malnutriti, nonostante il reddito pro capite della regione nello stesso periodo sia triplicato. La situazione è ancor più drammatica in Africa Sub-Sahariana dove, nel 2009, un terzo della popolazione soffriva la fame in maniera cronica, il 2% in più rispetto al 30% del 2006. E tale condizione è destinata a peggiorare: le previsioni ci dicono che nel 2020 circa il 50% della popolazione africana non avrà quasi più cibo di cui nutrirsi. L'aumento della sottonutrizione - rileva ActionAid, - non è solo conseguenza di una scarsa offerta alimentare mondiale, ma il risultato di molteplici fattori. Primi fra questi, i cambiamenti climatici e l'espansione della produzione di biocarburanti. L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) delle Nazioni Unite stima che i cambiamenti climatici potrebbero mettere a rischio l'accesso al cibo di 50 milioni di persone in più nel 2020; cifra che lieviterebbe a 266 milioni nel 2080 se non si agirà nell'immediato. Più il tempo passa, più il costo del «non agire» sarà alto, in termini umani ma anche finanziari. ActionAid stima che, per sconfiggere la fame, saranno necessari ogni anno più di 450 miliardi di dollari, dieci volte la cifra stimata dalle Nazioni Unite per raggiungere il primo Obiettivo del Millennio entro il 2015.

Per quanto riguarda i Paesi Ocse, il Rapporto giudica il loro impegno a sostenere e non vanificare con scelte di politica commerciale o energetica gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per garantire il diritto al cibo. I criteri di valutazione complessiva del comportamento dei Paesi Ocse includono: l'investimento complessivo in cooperazione allo sviluppo, in particolare il sostegno al settore agricolo, alle politiche sociali, alla piccola agricoltura e il tipo di politiche energetiche adottate per combattere i cambiamenti climatici. Tra i 22 Paesi Ocse, il Lussemburgo occupa la prima posizione, seguito da Finlandia. Stati Uniti e Nuova Zelanda, invece, chiudono la classifica. L'Italia si trova rispettivamente al 18° e al 10° posto, penalizzata dal disinvestimento complessivo nell' Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps), dalle modeste performance nella riduzione delle emissioni di carbonio e l'eccessiva importanza data ai biocarburanti. Lo scorso anno, in occasione del G8 de L'Aquila, il nostro paese si è fatto promotore dell'Aquila Food Initiative, prevedendo un investimento dei donatori di 22 miliardi di dollari nei prossimi tre anni alla lotta per la sicurezza

Italia/1

Il governo promuove l'Aquila Food Initiative ma stanziava quasi nulla

Italia/2

Agli ultimi posti nelle classifiche dei Paesi donatori

alimentare. Ad oggi, l'Italia ha stanziato solo 428 milioni di dollari per i prossimi tre anni, dei quali solo 180 milioni sono nuove risorse. Maglia nera. Nerissima: Una delle tante collezionate nel mondo dal Cavaliere-Pinocchio. ❖

L'OPITA

20/09/2010

Più campi in Italia, ma è polemica

Insieme ai green
sorgeranno
anche alberghi,
ambientalisti furiosi

FEDERICA COCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da «azione scellerata» a «cavallo di troia per colate di cemento». Il disegno di legge sui campi da golf approvato ieri dal Consiglio dei ministri, presentato lo scorso aprile dal ministro del Turismo Michela Vit-

toria Brambilla ha scatenato immediatamente mille polemiche.

Campi e alberghi Di fatto il ddl promuove la realizzazione di nuovi campi da golf e, si legge nella nota di palazzo Chigi: «strutture ricettive turistico-alberghiere collegate ai campi». I nuovi green poi essere realizzati anche nei pressi di aree protette, non prima di aver ricevuto un nulla osta dell'Ente Parco Nazionale e dell'Ente gestore delle aree marine protette. Immediata la reazione degli ambientalisti che temono una ce-

mentificazione incontrollata del territorio: «Siamo d'accordo che incentivare il golf possa aiutare lo sviluppo del turismo in alcune aree del Paese — è il commento di Ermete Realacci, responsabile Green economy del Pd —. Ma un nuovo campo di golf non può essere inteso come un cavallo di Troia per dare il via libera a nuove colate di cemento e a speculazioni edilizie in aree di pregio del Paese». Duro il vicepresidente di Legambiente Sebastiano Venneri: «I campi che si realizzano in Italia sono un escamotage che gli Enti Locali, i Comuni utiliz-

zano per nuove cubature laddove non erano previste a servizio del campo da golf. Non abbiamo niente contro questo sport, ma la sfida è: realizziamo campi da golf senza un metro cubo in più». Mentre per il presidente dei Verdi Angelo Bonelli: «Il ministro Brambilla ha intenzione di privatizzare e cementificare Parchi e aree protette».

Applausi Il presidente della feder-golf Chimenti, è invece il più soddisfatto di questo provvedimento che arriva nel momento in cui la federazione ha superato i 100 mila tesserati e i giocatori italiani sono ai vertici mondiali: «Questo provvedimento potrà contribuire senz'altro ad alimentare la ripresa del turismo sportivo in Italia».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18/09/2010

Gaza

Il "mercoledì da leoni" dei ragazzi del Surf Club

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO SCUTO

GAZA

Sono le cinque del pomeriggio di un giorno assolato e bruciante, una leggerabrezza spirava da nord ovest. Il gruppetto di ragazzi arriva alla spicciolata sulla Sheik Khazadzien Beach, un paio di chilometri a sud della città di Gaza, alle spalle sono ben visibili le rovine di due condomini sbriciolati dalle bombe dell'operazione "Piombo fuso" del 2009. Oggi per loro è un "mercoledì da leoni". Arrivano in spiaggia dopo aver lavorato un'intera giornata - chi fa il muratore e oggi è disoccupato, chi lavora in un forno, chi fa il facchino al mercato, chi va ancora a scuola - perché questi i ragazzi, i ragazzi del Surf Club di Gaza, potranno finalmente provare le nuove tavole da surf rimaste bloccate per due anni al checkpoint di Erez. Bloccate perché le tavole non erano né nella lista delle merci autorizzate a passare - la Striscia è sempre sotto embargo israeliano - né nella black list di quelle vietate delle autorità militari. Insomma uno stallò che sembrava senza soluzione. «Ne sono arrivate 22 ed eccole qui nelle mani dei nostri ragazzi», spiega Al Hindi Mansour fondatore del Club nel capanno sulla spiaggia bianca che è il punto di raccolta dei surfisti della zona.

Certo la spiaggia di Gaza non è quella di Malibu, né sul mare si alzano barre da due-tre metri come davanti Big Sur in California, ma la voglia di cavalcare le onde la si vede negli occhi di Mahmud, Omar, Yussef, i ragazzi più grandi e più bravi del Surf Club. L'acqua non sembra troppo sporca, anche se ogni giorno vengono scaricati sessanta milioni di litri

di liquami non filtrati perché i depuratori non funzionano, ma non importa se l'acqua è piena di colibatteri perché surfare non è uno sport, surfare è una fede. Nei quasi 365 chilometri quadrati di Gaza vivono un milione e seicentomila palestinesi, i tre quarti per mettere assieme il pranzo con la cena dipendono dagli aiuti alimentari internazionali, c'è l'assedio, le infrastrutture sono distrutte, la disoccupazione supera il 50% e Hamas è qui a imporre con manganello e kalashnikov la sua visione del mondo in stile iraniano. «Quelle onde che vedi sono la nostra via di fuga», spiega Osama Al-Ryashi, vent'anni, «de cavalchi e almeno in quel momento ti senti davvero libero, scompaiono le paure, non c'è più l'assedio, ti liberi dall'oppressione e si respira a pieni polmoni».

Fragli osservatori un po' interdetti sul bagnasciuga c'è spesso qualcuno di Hamas. Il surf non sembra visto di buon occhio, ma per quanto abbiamo cercato nelle sure del Corano le "teste d'uovo" del movimento integralista ancora non hanno trovato nulla contro il surf, ma non si può mai dire. Il Corano non vieta alle donne di fumare il narghilè, ma anche su questo Hamas ha trovato da ridire e la shisha è finita nella ormai lunga lista di cose proibite a Gaza. Perché l'importante è spegnere la gioia e la voglia di vita, non si legano col martirio a cui gli integralisti stanno sottoponendo tutta la Striscia. Non ci so-

no solo ragazzi nel Surf Club di Gaza. Ci sono anche quattro giovani promesse: si chiamano Rawan, Shourok, Sabah e Khoulad. Sono ragazzine di 14 anni sveglie e intraprendenti sulle onde. Certo la loro "mise" in acqua - calzoni, maglietta e cappellino - non è proprio delle più pratiche, ma già quelli di Hamas alzano il sopracciglio: ragazze che surfano....

«A noi la politica non interessa, amiamo il mare; ci interessano il surf e il nuoto, e mi creda vorremmo praticarli in santa pace», spiega diplomatico Al Hindi il fondatore e direttore del Club. Al Hindi ha ini-

ziato a surfare all'inizio degli anni Novanta quando con un pezzaccio di legno si accontentava di cavalcare le onde a pancia in sotto. Prima di diventare surfista, Al Hindi è stato un nuotatore, il migliore di tutta la Striscia, ha vinto diverse medaglie all'estero e per altre che forse avrebbe potuto conquistare non ha potuto gareggiare, perché gli è stato impedito uscire da Gaza; per un motivo e per un altro il permesso delle autorità israeliane per partecipare alle gare non arrivava mai.

Quando Hindi iniziò a caval-

care le onde i palestinesi lo guardavano come se fosse matto, il surfer araba per i coloni israeliani che stavano unà ventina di chilometri più a nord, chiusi nei loro settlements e nelle spiagge a loro riservate. Poi da Tel Aviv nel 1995 iniziarono ad arrivare le prime vere tavole, quelle da principianti lunghe quattro metri, ma bastarono per cominciare. «Non conoscevamo davvero il surf, ma lo guardavamo in tv, fu lì che vedemmo come si surfava veramente alzandosi in piedi sulla tavola. Ci provammo anche noi e fu meraviglioso, allora la Striscia non era sotto assedio come adesso e comprammo qualcosa a Tel Aviv e iniziammo con tavole più corte, quindi più veloci e maneggevoli».

Certo senza l'impegno e la testardaggine di due americani queste tavole che oggi cavalcano le onde non sarebbero mai arrivate. Matt Olsen dell'Explore Corps, un'associazione umanitaria che si occupa di progetti sportivi in Palestina e quello di Dorian "Doc" Paskowitz, mitò vivente del surf californiano - 89 anni - e pioniere della tavola in Israele nel 1956. Le prime vere tavole a Gaza le portò proprio "Doc" nella convinzione che «chi cavalca le onde insieme può certamente vivere insieme». Dice Arthur Rashkovan, co-fondatore di "Sufing 4 Peace" che ha sostenuto l'iniziativa: «La nostra prossima missione sarà quella di poter surfare insieme, magari in Israele, magari a Gaza e chissà anche in California».

REPUBBLICA

20/05/2010

Il no profit all'esame di economia

Preparatevi all'idea: se chiamate un'ambulanza potrebbero venire a prendervi George Clooney o Belen Rodriguez, oppure Francesco Totti e Ilary insieme. Non proprio di persona, sfortunatamente, ma con i loro volti appiccicati sulle fiancate dell'automobile. E se vi chiederete come mai anche un veicolo di soccorso possa essere diventato una *sandwich car*, come talvolta sono i taxi nelle grandi città, cercate la risposta nel nuovo Codice della strada, che prevede (articolo 5, comma 4) la possibilità per le Onlus, le associazioni di volontariato e le società sportive dilettantistiche iscritte ai registri Cni di "ospitare" su tutti i propri automezzi (comprese le auto di servizio) cartelli sponsorizzati o scritte pubblicitarie, purché non luminose. Saprete così che si tratta di una *chance* offerta alle organizzazioni no profit per diversificare le entrate.

La novità, inizialmente segnalata dal Sole 24 Ore il 23 agosto scorso, ha stupito lo stesso mondo associativo e sta sollevando un corollario di dubbi sul piano fiscale, dato che le Onlus non pagano l'Ires e i ricavi da sponsorizzazioni non sono considerati attività istituzionali, né connesse. L'ultima parola non è ancora scritta (serve un decreto regolamentare entro il 12 ottobre, termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge). Ma la mini-riforma, comunque vada, è la spia di una più generale tendenza del legislatore all'innovazione normativa per dare ossigeno al Terzo settore.

di Elio Silva

Il cantiere delle leggi presenta la scritta «lavori in corso» per il no profit, non necessariamente all'interno di un disegno unitario, anzi con l'ormai consueta prevalenza di norme spezzatino. L'orientamento generale, però, è quello di rafforzare i margini di azione nella sfera economica.

Il segnale più recente è arrivato, al riguardo, con il decreto legislativo 141/10, che recepisce la direttiva europea sul credito al consumo. Accanto ad altri interventi, il provvedimento innova anche la disciplina del microcredito e, in particolare, consente alle associazioni senza fini di lucro, purché iscritte a uno specifico elenco di futura costituzione, di erogare finanziamenti a persone fisiche, società di persone o cooperative in condizioni di disagio o difficoltà, senza garanzie reali e sempre che i tassi applicati siano più favorevoli di quelli «prevallenti» sul mercato. Il tetto è fissato a 25mila euro e le erogazioni dovranno essere ac-

compagnate da «servizi ausiliari» di sostegno, per assicurare il raggiungimento dell'inclusione.

Come afferma Andrea Olivero, presidente nazionale delle Acli e portavoce del Forum del Terzo settore, «si tratta di una prospettiva importante per l'associazionismo, che da tempo chiede di poter operare direttamente in campo finanziario a sostegno delle fasce sociali più vulnerabili, in genere soggetti non bancabili. È vero che erano e sono già in atto molte collaborazioni, soprattutto con le fondazioni di origine bancaria, ma ora, grazie a questa riforma, le partnership saranno più forti e agevoli».

A ciò si aggiunge il valore delle istruttorie di accompagnamento per l'inclusione lavorativa e sociale dei beneficiari, «dove il ruolo degli enti - afferma Olivero - può davvero rivelarsi decisivo». Per questo «si stanno valutando alcuni progetti-pilota, da utilizzare poi come prassi di riferimento».

La posta in gioco, tuttavia, è ancora più alta: «il credito al consumo è buona cosa - dichiara Stefano Zamagni, presidente dell'Agencia per le Onlus - ma è un aspetto

ancora marginale, che non risolve la questione di fondo: nel nostro paese serve credito agli investimenti, per far decollare l'economia civile». Per questo le aspettative maggiori sono legate alla riforma del Libro primo del Codice civile, il cui testo è stato avviato all'esame del Consiglio dei ministri nel giugno scorso e, dopo il coordinamento tra i ministeri della Giustizia e del Lavoro e politiche sociali, dovrebbe vedere la luce in autunno.

La riforma prevede l'esercizio di attività di impresa anche per associazioni e fondazioni, purché strumentali agli scopi sociali. Per evitare «sfondamenti» in campo commerciale verranno previste, tra l'altro, una contabilità separata tra la gestione sociale e quella imprenditoriale, la totale devoluzione degli eventuali utili d'esercizio ai fini istituzionali e la facoltà di creare patrimoni separati per le attività d'impresa.

Non solo. «Ciò che più conta - fa notare Zamagni - è che, per il riconoscimento della personalità giuridica, verrà abbandonato il regime concessorio, in base al quale è lo Stato a decidere questa attribuzione, per passa-

re a un modello nel quale l'intervento pubblico si limita a riconoscere l'esistenza dei soggetti e, naturalmente, a esercitare i poteri di controllo». Un'altra conseguenza della futura riforma sarà l'incardinamento nel Codice dell'impresa sociale, figura introdotta ex novo nel 2005 con disciplina ordinaria (legge 118/05 e successivi decreti di attuazione), ma rimasta finora in una sorta di limbo. Si tratta di una galassia che, con 15mila imprese, 350mila addetti, 5 milioni di utenti e un volume d'affari annuo di 10 miliardi di euro può offrire un contributo non marginale alla ripresa nel nostro paese, come è emerso nell'ultimo fine settimana da un workshop promosso a Riva del Garda (Trento) dal consorzio di istituti di ricerca Iris Network.

Il nodo di fondo resta, però, l'imponderabilità degli effetti delle norme spezzatino. «Bisogna arrivare a una legge quadro sul Terzo settore, senza la quale rischiano di esplodere le mille contraddizioni di questo mondo», invoca Zamagni. Più che l'annuncio di una novità in arrivo, la sua sembra essere una profezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

20/09/2010

La direttiva. Progetti in gara

Cofinanziamento: «valorizzate» le ore d'impegno dei volontari

Giorgio Sordelli

Il tempo dedicato dai volontari alla realizzazione di progetti in ambito sociale potrà essere valorizzato, entro il limite del 10%, come quota di autofinanziamento delle associazioni che si candidano all'assegnazione di fondi pubblici. In pratica, il "valore" di queste prestazioni volontarie, che ovviamente sono e resteranno gratuite e daranno luogo solo a una stima figurativa, potrà consentire alle organizzazioni di non dover necessariamente sborsare di tasca propria l'intero importo del cofinanziamento richiesto dallo Stato.

Il criterio (peraltro già adottato da anni nei bandi per il volontariato emessi dalla regione Lombardia) è contenuto nella direttiva annuale del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, che finanzia i progetti presentati dalle organizzazioni. Il testo del provvedimento, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 215 del 14 settembre, assegna quest'anno due milioni e 300mila euro per progetti da presentare entro il 18 ottobre prossimo.

I progetti presentati dovranno avere obiettivi coerenti con le indicazioni generali promosse dall'Unione europea per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'anno europeo delle attività di volontariato, che promuovono la cittadinanza attiva. In modo specifico verranno sostenute iniziative di promozione del volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti della società civile, la partecipazione di giovani tra i 6 e i 28 anni. Sarà possibile, inoltre, realizzare programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva nelle quali sono coinvolti i giovani stessi.

L'aspetto più qualificante è però, probabilmente, proprio quello della "valorizzazione" dell'impegno volontario, perché negli anni passati molte realtà non hanno potuto partecipare alla direttiva proprio per la mancanza della cifra minima richiesta per il cofinanziamento. La valorizzazione delle attività dei volontari svolta nel progetto non dovrà superare, per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal contratto di lavoro delle cooperative sociali e, per le prestazioni professionali altamente qualificate, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali.

Vista l'esclusione negli ultimi anni di molti progetti per ritardo nella consegna, va tenuto presente che non fa fede la data di invio e che rimane a rischio dell'organizzazione "mittente" l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere, dovuta anche a cause straordinarie.

Tutti i materiali necessari per la domanda, la descrizione del progetto e il piano economico, sono contenuti nel documento unico allegato, scaricabile insieme alla direttiva dal sito internet www.lavoro.gov.it alla sezione "volontariato". Grazie a un accordo tra il ministero e i Centri di servizio per il volontariato, anche quest'anno le organizzazioni potranno usufruire della consulenza gratuita dei Centri (su www.csvnet.it si trovano i recapiti del Centro territorialmente competente a cui fare riferimento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE
20/09/2010

Festa dello Sport a villa Remmert: in scena spettacolo e divertimento

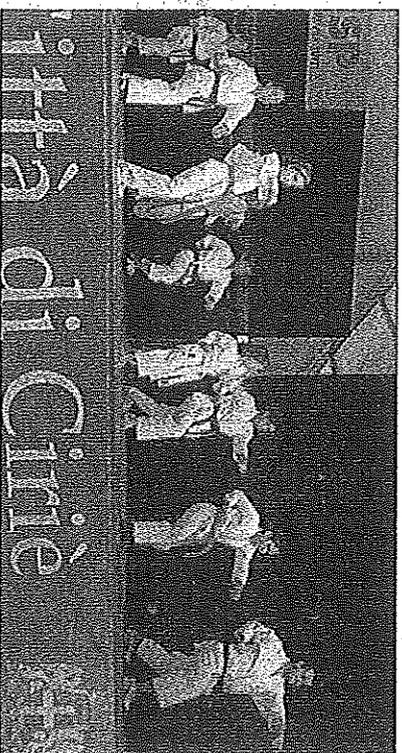
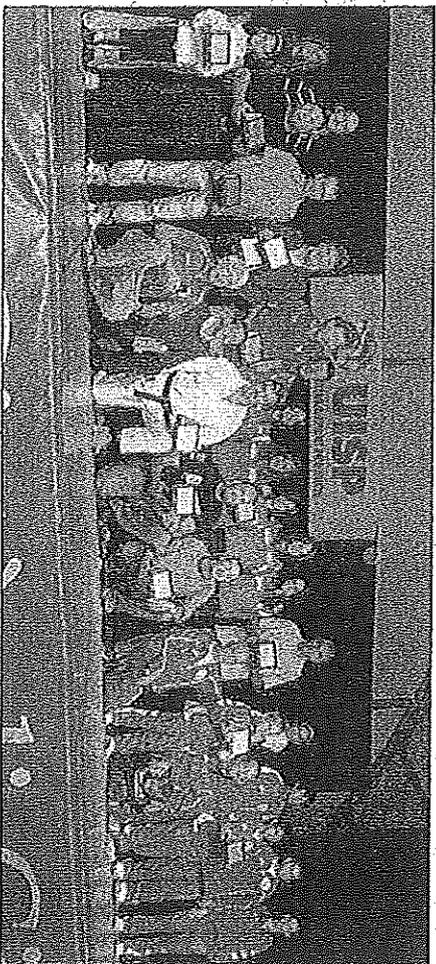
La tradizionale
iniziativa
è stata promossa
da Comune e Uisp

La famiglia Uisp ha celebrato lo sport e i suoi associati sabato 11 e domenica 12 a villa Remmert, nell'ambito dell'ormai tradizionale Festa dello sport patrocinata dalla città di Ciriè. Due giornate baciata dal sole e allietate da esibizioni di karate, danza e balli popolari, a cui si sono aggiunte lezioni gratuite per aspiranti ballerini di hip hop. Il tutto all'insegna dell'aggregazione e del divertimento, come conferma Roberto Rinaldi, presidente del comitato Uisp di Ciriè: «La danza unisce i popoli, per ciò abbiamo dedicato spazio alle danze etniche. È un modo per aprirsi agli altri, divertendosi».

L'iniziativa, denominata Sportper tutti, ha fatto leva su due valori importanti, la socialità e la salute. Questa è stata al centro di una pubblicazione, curata tra gli altri dagli allievi delle scuole medie di Corio e Venaria, in cui si affronta il problema del doping sensibilizzando i giovani allo sport pulito con interviste ad atleti olimpici italiani.

La festa ha avuto il suo momento clou sabato sera, con balli folkloristici e la premiazione di alcune associazioni sportive che si sono distinte per meriti agonistici. Presente l'assessore allo Sport Giuseppe Lozio, che ha elogiato le attività della Uisp e il giornalismo sul doping dei ragazzi delle medie.

A margine, Rinaldi ha sottolineato la



Sopra: la cerimonia di premiazione. Sotto: esibizione di karate

disponibilità di Palazzo civico a concedere alle associazioni l'uso di strutture pubbliche come le scuole. Lozio ha fatto riferimento alla difficile situazione economica: «I fondi disponibili sono diminuiti, ma la nostra collaborazione

con la Uisp non cambia», ha detto ricordando anche l'impegno del Comune a migliorare gli impianti cittadini

— LUIGI SERRAPICA

MUSICA, APERTE LE ISCRIZIONI AL CUNEO

Al civico Istituto musicale "F. A. Cunéo" sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2010/2011. Diversi i corsi proposti. Quelli definiti "principali" sono rivolti ai seguenti strumenti: pianoforte, organo, violino, canto lirico, composizione, fisarmonica, chitarra classica, flauto traverso, oboe, fagotto, clarinetto, tromba e trombone. Nei corsi ad "indirizzo moderno" ci sono: piano jazz, tecnica vocale, musica d'insieme, tastiere, chitarra moderna, basso, sax e batteria.

L'Istituto organizza anche "corsi complementari" inerenti a teoria e solfeggio, armonia, storia della musica e lettura della partitura. Infine, i corsi di "educazione e risveglio musicale" indirizzati ai giovanissimi (dai 3 ai 5 anni) che hanno la finalità di fondere nozioni di ritmica musicale, di canto, gestualità ed espressione corporea. La struttura organizzativa è articolata in vari settori, per soddisfare coloro che sono interessati ad approfondire le loro conoscenze a livello amatoriale, oppure a sviluppare i percorsi didattici finalizzati alla professione di musicisti, seguendo i programmi ministeriali previsti per i conservatori statali.

Venerdì 24, dalle 16 alle 19.30, sarà possibile partecipare all'open day, con lezioni, prova gratuite. Si consiglia la prenotazione telefonica.

Per info iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto musicale "Cunéo" via Carnossetti 10 a Ciriè, aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle ore 20 o telefonare allo 011/9207688 (info@istitutocunéo.com, www.istitutocunéo.com) (m.a.b.)

